

STOCK  
qualità  
che vale

# la Repubblica

ARCHIVIO

La Repubblica

STOCK  
qualità  
che vale

Direttore Eugenio Scalfari

Anno 3 - Numero 40 - L. 200

Redazione, Amministrazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza, 114, tel. 47041 telex 0210-04025 (ora post. 2412 Roma AD - Sped. in abb. post. n. 170) - Abbonamenti: ITALIA (i.e.s. n. 112002) - Roma tel. 47.041 - ESTERO: anno 02/20, numero 41.020, trimestre 21.020 (posta ordinaria) - Copia arretrata L. 400 - Redazione di Milano, via Torri 3, tel. 02/225-670717 - telex 22021 - Comandante per la pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20123 MILANO - via Agostino 12 (carte e indirizzi per le inserzioni in ultima pagina)

venerdì 27 febbraio 1978

## Convocata per stamane la riunione collegiale dei sei partiti **Andreotti alla resa dei conti** Berlinguer e Craxi respingono il piano del governo Oggi Moro decide sulla maggioranza coi comunisti

L'ultima spiaggia prima delle elezioni

di FAUSTO DE LUCA

ROMA — Oggi si dovrebbe capire se questa crisi di governo si risolve con Andreotti o se invece si apre un nuovo capitolo, più drammatico, che non esclude, al suo sbocco, le elezioni anticipate. Nella riunione delle delegazioni dei sei partiti si affrontano infatti tutti i problemi di programma e di quadro politico che Andreotti non ha potuto risolvere nel suo documento. Salite cose da fare senza molte le riserve e le critiche, anche di segno opposto, dai vari partiti, ma il capitolo federazione bilancia e tutto ciò che si scrive è quello della formazione della maggioranza a sostegno del governo.

Andreotti, nei suoi colloqui con i partiti, ha diffuso fiducia e concetto di accordi variati simpatici. Ma tutti sapevano che la Dc gli aveva posto limiti assai ristretti. Così egli è arrivato fin dove, secondo le classiche regole parlamentari, si può spiegare un presidente del Consiglio quando presenta il suo programma: ha detto che chiederà la fiducia ai partiti che sono d'accordo sul programma. Una cosa del tutto ovvia, ma in Italia, per le resistenze della Dc, diventa una condizione, poiché il senso di questa è: comunisti. Ma non basta, e si sapeva. Le dure critiche dei comunisti, quelle dei socialisti, le riserve di altri partiti, tutto rientra purtroppo in un'immagine preconcetta di "indisponibilità" e "spendibilità" irrisolti, di cui la Dc porta l'intera responsabilità.

Questa mattina Moro e Zaccagnini si trovano di fronte a Berlinguer, a Craxi, a La Malfa, a Romita.

SEGUE A PAGINA 2

La direzione comunista e la segreteria del Psi hanno criticato duramente il documento di Andreotti. Dopo una riunione congiunta Berlinguer e Craxi hanno annunciato che oggi potranno come pregiudiziale l'esigenza che la Dc esca dall'ambiguità e accetti il "patto d'emergenza"

di GIORGIO ROSSI

ROMA — Il tentativo di Andreotti è destinato al fallimento se Moro e Zaccagnini non abbandonano l'ambiguità e non diranno esplicitamente che per fare uscire il paese dall'emergenza è indispensabile un patto politico chiaro con il Pci e con gli altri partiti democratici: questa sostanzialmente, la risposta dei comunisti e dei socialisti al documento programmatico.

La giornata di ieri è stata la più drammatica e convulsa di tutte quelle vissute dall'inizio della crisi. Già se ne erano avuti i prodromi la sera precedente: il comunista Di Giulio aveva avuto un lungo colloquio con il segretario Evaristista e gli aveva ufficialmente anticipato gli umori negativi del suo partito. I se-

gnatori e i deputati socialisti, riuniti alla presenza di Craxi, avevano espresso giudizi negativi sulla mancanza di chiarezza politica del documento di Andreotti. Berlinguer e Craxi avevano avuto un colloquio riservato di un'ora e al termine non sembravano di buon umore.

Andreotti era stato informato personalmente: aveva fatto il possibile, scrivendo nel suo documento programmatico che sarebbe stato chiesto il voto di fiducia ai gruppi che avrebbero concordato il programma del governo. Da parte sua era un passo avanti. Ma si rimaneva nell'ambiguità: l'ordine del giorno di fiducia sarebbe stato firmato anche dai comunisti?

SEGUE A PAGINA 2

### Le posizioni dei partiti

ROMA — Il tentativo di Andreotti di formare un nuovo governo, minaccia di fallire. Ecco le posizioni che i vari partiti illustreranno nella riunione collegiale di stamane.

**PCI** - Fortemente critico. Il programma non va perché non c'è chiarezza politica. La Dc deve dire se accetta o no il patto d'emergenza.

**PSI** - Posizione sostanzialmente identica a quella dei comunisti.

**PSDI** - Il programma non va, è poco rigoroso. L'ingresso dei comunisti nella maggioranza deve essere chiaro.

**PLI** - Critiche al programma ma soprattutto nessuna maggioranza che comprenda i comunisti.

Mentre Leone afferma che il problema dell'ordine pubblico è prioritario

## Nuova sfida dei terroristi ferito un dirigente dell'Alfa

Il Capo dello Stato "fare barriera contro la violenza"

ROMA — «Il piano per la giustizia e l'ordine pubblico che sta prendendo nel governo di governo, è l'unico rimedio che potrebbe dare oggi al problema dell'ordine pubblico», ha detto il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, al momento di lasciare il Consiglio superiore di Stato, martedì scorso, dal brigatista renai. Propongo e indagine, la commissione di Presidenza della Repubblica, non mancherà: si tratta dunque di attuare subito per «fare barriera all'incalzare della violenza e del crimine».

IL SERVIZIO A PAGINA 5

MILANO — Cinque colpi di pistola calibro 7,65 sono stati sparati venerdì notte alle 23.00 contro Domenico Soglia, 36 anni, ingegnere dirigente dell'Alfa Romeo addetto all'ufficio personale. Soglia, 36 anni, è stato ferito ad entrambi le gambe. Un proiettile è stato respinto, l'altro ha perforato il polpaccio destro. Insieme con l'ingegnere, che è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni, è stata ferita di colpo anche una ragazza di 27 anni, Anna Croci, dimessa poi con una prognosi di tre giorni.

L'agguato al dirigente dell'Alfa è svolto con una tecnica ormai collaudata. Due persone aspettavano Soglia nel pressi della sua abitazione in viale San Grignano. Mancavano pochi minuti alle 23 quando il dirigente è uscito di casa per recarsi: al loro Sul portone ha incontrato tre ra-

gazzi anche della fattoria che stava andando a scuola. Una era Susanna Croci, l'altra sua sorella quindicenne Betty, ambidue studentesse del liceo internazionale linguistico e una compagna. Dopo essersi fermato ai due muri, si chinò con le ragazze. Soglia si è avviato verso la sua macchina parcheggiata poco distante.

È stato in quel momento che due proiettili, che vivevano all'angolo appoggiati al muro dell'abitazione, si sono fatti avanti. I cinque colpi sono stati esplosi da non più di un metro di distanza, ma poiché la polizia era munita di silenziatore, sia il dirigente dell'Alfa sia la studentessa non hanno sentito i colpi e si sono accorti di essere feriti, solo dopo alcuni istanti.

SEGUE A PAGINA 5

Intervista a Roberto Mander prima dello sbarco a Linnosa in rivolta contro di lui

## In viaggio verso il confino

dal nostro inviato MIRIAM MAFAI

PORTO EMPEDOCLE 16. Da quarantotto ore piove su Agrigento. La valle è un morsa in una nebbia padana. Ma il mare, sa e calmato e in nottata è stato possibile imbarcarsi per Linnosa a bordo di Roberto Mander, ex ministro per due anni al confino, due suoi amici e un collega fotografato. A Linnosa 6 chilometri quadrati di terreno, trecento abitanti, trentacinque giovani disoccupati iscritti alle liste di collocamento speciali, ce n'è stata stamattina una dimostrazione di 40 abitanti, non voglio

no che la loro vita che già ospita due mafiosi in soggiorno obbligato sia trasferita in un'isola di confino. Mander, e alloggiato a Linnosa, come previsto dal regolamento di pubblica sicurezza nell'unico albergo della città, con vista sul mare, tutto moquettato, con piscina e campi da tennis lunghi, si è tagliato la barba. Ha una faccia dai lineamenti molli, uno sguardo incerto ed elettrizzato che chiede solidarietà. Ventisei anni di cui quasi quattro passati in riformatorio

in carcere. Alle spalle un processo mancato (quello per piazza Fontana) con l'ambigua motivazione: «impossibilità di apparire in aula». Una assoluzione nel 1976 dall'accusa di favoreggiamento per l'evazione di due nappisti dal carcere di Firenze, molti sospetti, nessuna prova di appartenenza a organizzazioni eversive. «Non sono un nappista», ripete. Un giornale siciliano, stamattina con un titolo di prima pagina, lo ha definito come tale. Lui, entra subito in agitazione: «Voi sbrogliate denuncia ma per farlo do-

trebbe andare alla procura della Repubblica di Agrigento e l'autorità di pubblica sicurezza, quello che non lasciarlo Porto Empedocle». «Hanno condannato me perché sono l'anello più debole della catena», dice. «Non sono un nappista, né un autonomo. Ma credo che il mio sia un caso esemplare. Bisogna farlo conoscere, lo faccio vedere la sentenza, mi mandano al confino definitivamente ed è tutto».

SEGUE A PAGINA 2

Lo scandalo Inevitabile  
"Ti dò una casa se voti per la Dc"

ROMA — Se vuoi una casa popolare devi prendere la tessera del partito e votare per la Dc, su questo basi, stando alla responsabilità del Pm Sergio Lacquaniti operava la XVI ripartizione del comune di Roma, quanto era diretta dal numero uno della Dc romana, Raniero Benedetto.

L'ex assessore democristiano, no del quale è stato chiesto dal Pm il rinvio a giudizio per lo scandalo delle case popolari (Invece), ha agito per motivi politici, e cioè allo scopo di rinvogliare voti per il suo partito. Secondo il magistrato, l'abbondante documentazione esposta sequestrata durante le indagini permette di desumere un clamoroso inasprimento di Benedetto per il cadavere case, portate ed altro nell'ambito dello svolgimento della sua attività politica. «Sono chiaro», osserva il Pm, «i termini corrispettivi delle rispettive prestazioni»: da un lato l'assessorato l'assegnazione di alloggi e, dall'altro, la prestazione del voto alla Dc o l'acquisizione della tessera di questo partito. Non è un caso che tuttora l'attività truffaldina e illecita verbe compiuta in concomitanza con le elezioni.

Per quanto riguarda l'accusa di «peculato», nella richiesta di rinvio a giudizio di Benedetto il Pm ha precisato che l'assessorato ha fatto uso della affrancatura Pm Sergio Lacquaniti, operazione propria del Comune per lettere personali a persone che non avevano nulla a che fare con i rapporti di ufficio.

Lacquaniti ha chiesto il rinvio a giudizio anche di altre 30 persone, tra le quali l'agguato del sindaco di Agrigento, Vittorio Ferraro, il segretario Claudio Santoro, i consiglieri comunali, Mario Bocchetti e Vincenzo Piccini e l'intera «Commissione casa» del Comune. I reati, contestati a 60 imputati vanno dal peculato al falso alla soppressione di atti di ufficio, alla truffa all'interesse privato in atti di ufficio. La requisitoria, 110 pagine dattiloscritte, è stata depositata ieri.

## Giorgio Galli Storia della Democrazia Cristiana

pp. 504, rilegato, lire 8.000

la struttura sociale ed elettorale della Dc, le correnti ideologiche e gli equilibri di potere, i rapporti con gli altri partiti e le organizzazioni economiche e sindacali da De Gasperi e Dossetti a Fanfani, Moro, Rumor, Piccoli, Andreotti, Zaccagnini

## Editori Laterza

L'incontro del vice-presidente della Fiat con gli iscritti alla Dc del quartiere romano di Prima Porta

In borgata il senatore Agnelli "è diventato compagno pure lui"

di GIAMPAOLO PANSA

ROMA - Stasera il senatore Agnelli... ha intervistato in borgata... il vice presidente della Fiat...

"La nuova Dc è già cominciata"

La stanzetta ha un fondo scuro... la nuova Dc è già cominciata... alle pareti un Dc Gasperi...

Agnelli accusa il colpo e sospira... Giacomo, un giovanotto grintoso... alla Festa dell'amicizia...

Infatti il segretario attacca con una presentazione un po' dura... con gli ospedali nel chec...

E dopo che sarà eletto il nuovo presidente della repubblica? Allora dovranno trovare una formula che differenzia molto bene la maggioranza dalla minoranza...

Senatore, non prendiamo mica la strada del compromesso storico? Ma! Sarebbe assolutamente negativo per il paese... l'anticomunismo è grave...

Nella sala qualcuno ha un brivido... «Dobbiamo mettere in chiaro due cose... prima occorre un programma che ci tenga legati alla Europa e all'Occidente...»

può accettare l'appoggio parlamentare del Pci... è come accettare l'appoggio del Pci... la Dc può accettare...

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

Una colomba, non un falco

Qualcuno borbotta... «Ma che fa la domanda... preoccupato del Pci che dice i difficili...»

Giacomini e un paio di riganti lo osservano un po' scortici... «Ma il senatore non mollia...»

DALLA PRIMA PAGINA

Andreotti alla resa dei conti dopo il no di Craxi e Berlinguer

INOLTRE la Dc sarebbe stata... l'accordo fra partiti... si pure limitato nel tempo...

tentava uno dei suoi proverbi... Andreotti, l'altro... Barlotomeo, prolungando il loro vertice...

Nella mattinata di ieri si riunivano, contemporaneamente, la direzione del Pci...

stano Moro, Zaccagnini, Andreotti, Petrol... Barlotomeo, prolungando il loro vertice...

Diamo atto ad Andreotti... Andreotti, il segretario stanzialmente... democratico comunista...

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

Poco dopo la fine della riunione della direzione comunista, terminava anche quella dello staff democristiano...

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

possibilità di arrivare a una... Berlinguer... questa volta... se c'è questa volontà...

GIORGIO ROSSI

L'ultima spiaggia

ALLA Dc verrà chiesto se... volta realizzata l'unità... sul programma, si fa la mozione...

sulla legge Reale Fare... non è quindi ora raccomandazione rituale...

Andreotti vuole essere l'ultima spiaggia della Dc... delle elezioni, non vuole che si cambi cavallo...

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

Viaggio verso il confino

HA COME bagaglio una borsa di tela blu... una valigia di similpelle...

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

«Un compromesso un po' doroteo»... Se non ci riusciamo, che cosa accetterà il senatore Agnelli... «Allora siamo destinati al compromesso storico...»

MIRIAM MAFAI

FAUSTO DE LUCA